

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 994 - 1 Dicembre 2019 – 1^a Domenica di Avvento

Camminare nella luce del Signore...

La vita cristiana è movimento e memoria che pone il suo inizio nella nascita di Gesù a Betlemme e si sviluppa come cammino orientato verso il ritorno di Cristo alla fine dei tempi. Il tempo di Avvento, strutturato in due momenti consecutivi strettamente uniti tra loro, invita il credente a discernere e porre il proprio cammino di fede esattamente all'interno di questa duplice prospettiva. Così, nella prima parte del Tempo di Avvento, definita *Avvento escatologico* (dal greco «*éschatos*», che significa «ultimo»), siamo chiamati a riflettere sul ritorno di Cristo come Giudice universale. Nella seconda parte, invece, definita *Avvento messianico*, man mano che ci avvicineremo alla celebrazione del Natale saremo chiamati a prepararci per accogliere nel nostro cuore la «buona notizia» della nascita del Salvatore, il Figlio di Dio che ha assunto la nostra natura umana per aprirci la via dell'eterna salvezza (parlo brevemente del Tempo liturgico di Avvento alle pagg.9 e 10). All'inizio di questo nostro nuovo cammino, dunque, riprendendo le tematiche affrontate nel corso delle scorse domeniche, la Liturgia ci invita ancora una volta a riflettere sul destino ultimo e definitivo di ogni persona proponendoci un brano che, come sarà consuetudine durante la maggior parte della celebrazioni domenicali e festive di questo nuovo Anno liturgico, è tratto dal Vangelo di Matteo. Questa domenica, in modo particolare, il sottile filo argomentativo che mette in relazione tutte le letture che vengono proclamate durante la Messa può essere riassunto nell'esortazione a utilizzare bene il tempo che ci è concesso, poiché è proprio su come ci saremo comportati durante il nostro cammino terreno che un giorno saremo giudicati. Alla base di questa considerazione si pone l'invito del profeta Isaia a camminare nella luce del Signore, cioè nella luce della fede in Cristo di cui – dice San Paolo – siamo chiamati a rivestirci. Il tempo, rivela Gesù, per un discepolo cristiano non è mai uno scorrere meccanico dei giorni, una dimensione vuota e priva di senso, ma è lo spazio nel quale Dio si rivela e mostra in diversi modi il destino di eternità al quale Egli ci chiama. Il Tempo di Avvento, allora, inizia con un'esortazione per tutti noi: siamo chiamati a saper distinguere nella nostra storia il bene dal male, a saper scegliere ciò che unisce a Dio rifiutando ciò che divide da Lui, a essere consapevoli del peso di eternità che hanno ogni nostra azione e ogni istante donatoci in questo nostro cammino verso l'amore eterno di Dio. E allora, **buon cammino d'Avvento!** Da vivere insieme, vigilanti nella luce della fede.

■ Presentato a Roma martedì scorso il terzo Rapporto Caritas dal titolo “*La povertà a Roma: un punto di vista*”.

GLI «EQUILIBRISTI DELLA POVERTÀ».



Pagare l'affitto o le utenze o il cibo da portare a tavola. È la scelta davanti alla quale si ritrovano ogni giorno gli “*equilibristi della povertà*”, nuova categoria di poveri in crescita a Roma. Persone che percepiscono un reddito sufficiente per pagare un affitto o anche un mutuo a

discapito della spesa o delle bollette. È la novità principale del terzo Rapporto redatto dalla Caritas di Roma dal titolo “***La povertà a Roma: un punto di vista***”, realizzato sulla base dei dati raccolti dai 157 centri d'ascolto parrocchiali, dai tre diocesani e dalle 52 opere-segno sparse su tutto il territorio. «Un rapporto che rischia di cadere nel vuoto in una società attraversata da una grave crisi antropologica», ha affermato Mons. Gianpiero Palmieri, nostro vescovo di Settore e delegato diocesano per la carità, intervenuto martedì scorso 26 novembre alla presentazione del Rapporto Caritas. Leggendo i dati del rapporto si potrebbe pensare «a un bollettino di guerra» e a una città «grigia e deprimente», ha detto il direttore della Caritas diocesana don Benoni Ambarus. Dal punto di vista dell'organismo pastorale, invece, il rapporto 2019 rappresenta «un guanto sociale lanciato dai deboli come una sfida da accogliere».

Il rapporto si apre proponendo gli scenari sulla povertà in Italia, per poi presentare una analisi incentrata su alcuni scenari sulla povertà a Roma.

Per quanto riguarda lo scenario nazionale viene evidenziata una leggera flessione per quanto riguarda il numero di persone a rischio povertà rispetto all'anno precedente (dal 30 per cento a 28,9 per cento). Tuttavia si deve considerare che dal 2010 a oggi le persone a rischio povertà nel nostro paese sono comunque aumentate di 4 punti percentuali. Ad allarmare di più è il Sud Italia, con una bassa intensità lavorativa pari al 20 per cento. Inoltre dal 2007, in dieci anni, le famiglie in povertà assoluta sono raddoppiate raggiungendo il numero di 1 milione e 822 mila famiglie (più di 5 milioni di persone). Sono invece più di tre milioni le famiglie in povertà relativa, ovvero quasi 9 milioni di persone.

L'istruzione in Italia presenta un ritardo storico, con 3 milioni e 500 mila studenti che hanno abbandonato la scuola superiore dal 2013 ad oggi, una

dispersione educativa che impatta in maniera negativa anche sulle capacità linguistiche ed espressive della popolazione e purtroppo sembra anche incidere sugli episodi di conflittualità sempre più frequenti all'interno della società, segnali di un malessere sociale che può sfociare in forme di deragliamento morale.

Per quanto riguarda la situazione di Roma, diminuiscono i cittadini romani e invecchiano. Dal 2008 al 2018, ci sono state un quarto di nascite in meno e le madri affrontano "difficoltà mediamente maggiori tanto a livello generale che per quanto riguarda l'ambito dell'offerta di servizi specifici di sostegno alla maternità e all'infanzia".

Relativamente ai dati sui redditi emerge che circa il 40 per cento della popolazione romana ha un reddito fino a 15 mila euro, un altro 40 per cento tra 15 mila e 35 mila mentre solo il 17,5 per cento ha redditi imponibili tra 35 mila e 100 mila euro. Si è, insomma, assottigliata la fascia media, e nascono così gli equilibristi della povertà, per i quali non è infrequente mettere in conto la mensa Caritas come una voce del bilancio familiare. Tra questi ultimi e tutte le persone che si sono rivolte ai servizi della Caritas di Roma, nel corso del 2018 sono state assistite 19.969 persone, di cui 13.780 alla Caritas diocesana e 6.189 ai centri Caritas parrocchiali.

E' seria anche la situazione debitoria che nel Lazio riguarda quasi 208mila persone. Don Benoni Ambarus a tal proposito si è soffermato sulle revolving card distribuite «tanto nei supermercati quanto nelle sale con le slot machine. Strumenti di usura legalizzata e di sciacallaggio finanziario». La povertà romana non riguarda solo l'aspetto strettamente economico ma cresce anche quella culturale, educativa e relazionale. Tra l'anno scolastico 2015/2016 e quello 2018/2019 la dispersione scolastica è cresciuta del 19,6% e ben 2.442 minori hanno abbandonato gli studi.

Per il futuro, Palmieri e Ambarus concordano che bisogna lavorare in rete e integrare le politiche per la casa, il lavoro, il sostegno sociale. «È fuori di dubbio che chiunque si trovi ad amministrare questa città ha di fronte enormi difficoltà», ha spiegato il vescovo. I problemi sono tanti e diffusi ma il rapporto «richiama le istituzioni, le realtà sociali, ecclesiali e laiche a fare sistema e a non essere autoreferenziali».

[P.S.] Per approfondire i contenuti dello studio di Caritas Roma, vi segnaliamo che sul sito internet della nostra Parrocchia abbiamo pubblicato il Rapporto Caritas integrale e le infografiche di presentazione.



Sintesi e stralci di un articolo di Roberta Pumpo pubblicato su romasette.it e di un articolo di Andrea Gagliarducci pubblicato su acistampa.com.

1ª Domenica di Avvento

(Anno A)

Antifona d'ingresso

*A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici.
Chiunque spera in te non resti deluso. (Sal 25, 1-3)*

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il primo cero, il sacerdote dice:

Accendiamo, Signore, questa luce, come chi accende la sua lampada per uscire, nella notte, incontro all'amico che viene. In questa prima settimana di Avvento vogliamo svegliarci dal sonno, per aspettarci preparati, per riceverti con gioia. Molte ombre ci avvolgono. Molte lusinghe ci addormentano. Vogliamo rimanere svegli e vigilanti, perché tu ci porti la luce più chiara, la pace più profonda, la gioia più vera. **Vieni, Signore Gesù!**



Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce
all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce
all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

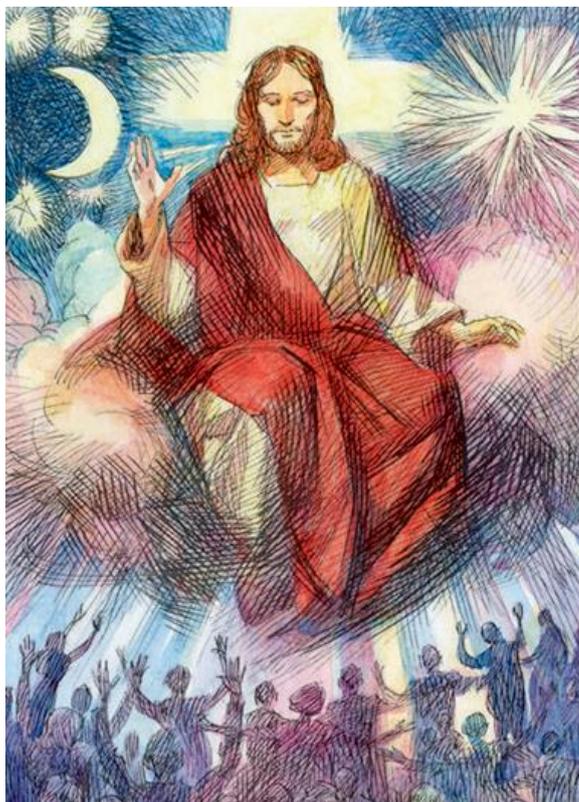
Durante il Tempo di Avvento non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (*Is 2, 1-5*)

Il Signore unisce tutti i popoli nella pace eterna del suo Regno

Dal libro del profeta Isaìa.

Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 121*)

Rit: *Andiamo con gioia incontro al Signore.*

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

SECONDA LETTURA (*Rm 13, 11-14*)
La nostra salvezza è più vicina

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Sal 84, 8*)
Alleluia, Alleluia.

*Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza*
Alleluia.

VANGELO (*Mt 24, 37-44*)
Vegliate, per essere pronti al suo arrivo

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in

quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di sostenere i nostri passi in questo cammino di Avvento, affinché la nostra fede possa essere sempre la stella che illumina gli orizzonti della nostra esistenza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sia libera di portare ad ogni persona e in ciascun luogo la Parola di Dio, annunciando con tenerezza che Cristo è venuto nel mondo per sconfiggere il male e la morte. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna: l'annuncio della nascita di Cristo apra i cuori alla speranza, illumini il cammino di chi è alla ricerca del senso della vita e confermi nell'amore quanti si dedicano al servizio dei più piccoli e delle persone più fragili. Preghiamo.
3. Per le persone che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale: lo Spirito Santo le aiuti a comprendere e accogliere con gioia, coraggio e fiducia il progetto di Dio sulla loro vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'Avvento sia un tempo favorevole per camminare verso l'incontro con Cristo Signore che ci chiama a percorrere insieme un cammino di santità. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le nostre preghiere e ravviva in noi, in questo cammino verso il Santo Natale, la capacità di riconoscerti e accoglierti in ogni persona che incontriamo. Per Cristo nostro Signore.

L'Avvento è il tempo della presenza e dell'attesa dell'eterno. Proprio per questa ragione è, in modo particolare, il tempo della gioia, di una gioia interiorizzata, che nessuna sofferenza può cancellare. Con la parola «adventus» si intendeva sostanzialmente dire: Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi.

(Benedetto XVI, omelia nella celebrazione dei Vespri per l'inizio del Tempo di Avvento, Basilica Vaticana, 28 novembre 2009).

■ L'Avvento è tempo liturgico dalla duplice caratteristica: ci invita a prepararci alla celebrazione della nascita di Gesù, ma anche al ritorno di Cristo Giudice.

AVVENTO: TEMPO DELL'ATTESA E DELLA PRESENZA DELL'ETERNO.



Il Tempo di Avvento, lo sappiamo, è uno spazio privilegiato che accompagna ogni cristiano alla celebrazione del Natale. Ciò che forse è meno noto, però, è che questo tempo di attesa che si estende lungo le prime quattro settimane di ogni nuovo anno liturgico ha in realtà una duplice caratteristica: da un lato, come già detto, ha lo scopo di prepararci alla celebrazione del Santo Natale mediante la meditazione, la preghiera e l'approfondimento di specifici brani della Sacra Scrittura; ma allo stesso tempo è anche il periodo liturgico nel quale viene fortemente sottolineata la dimensione escatologica del mistero cristiano attraverso la presentazione di brani della Sacra

Scrittura, di preghiere e testi scelti del Magistero e dei Padri della Chiesa che evidenziando che la vita del credente, così come il tempo storico, ha un orizzonte che è proiettato verso il ritorno di Cristo alla fine dei tempi.

La parola «Avvento» deriva dal termine latino «*adventus*» che letteralmente può tradursi in «presenza», «arrivo», «venuta». Questa parola nel mondo antico era utilizzata già prima del cristianesimo sia nell'ambito delle religioni pagane¹, sia nell'ambito politico². I cristiani adottarono la parola «Avvento» per qualificare un determinato periodo dell'anno particolarmente caratterizzato dall'attesa e dalla speranza che indicano al credente la prossimità di Dio nella storia di ciascuna persona attraverso l'umanità di Gesù, il Figlio di Dio, che nasce bambino e tornerà alla fine dei tempi come giudice giusto e misericordioso.

Il Tempo di Avvento così come noi oggi lo conosciamo e viviamo non è sempre esistito nella storia cristiana. Le prime testimonianze documentate risalgono al periodo precedente all'anno 366 e sono

¹ Dove indicava la venuta della divinità che si manifesta con potenza, o che fa percepire la sua presenza nella celebrazione del culto.

² In questo caso la parola «*adventus*» era utilizzata per indicare la visita del re o di un personaggio importante in un determinato territorio.

contenute in un frammento di un testo di Sant'Ilario grazie al quale sappiamo che nel periodo precedente alla celebrazione del Natale, nelle diocesi dell'attuale Francia *«la Chiesa si dispone al ritorno annuale della venuta del Salvatore, con un tempo misterioso di tre settimane»*. A Roma, invece, dove il Natale si celebrava già a partire dal 4° secolo, il tempo di Avvento compare solo circa trecento anni più tardi, a partire dal 7° secolo. Se, dunque, soprattutto nei primi secoli, non vi era uniformità nel mondo cristiano sulla durata e le modalità celebrative di questo tempo liturgico, man mano, con il trascorrere degli anni, l'Avvento assume ovunque la sua connotazione e la sua articolazione che nella tradizione cattolica rimane stabile da ormai un millennio sino ai nostri giorni.

Il tempo di Avvento inizia con i primi vesperi della domenica che capita il 30 novembre, o la più vicina a questa data, e termina prima dei primi vesperi di Natale. Il colore delle vesti liturgiche è il viola (nella terza domenica di Avvento si può usare il rosaceo) e durante questo tempo non si dice il Gloria in segno dell'attesa della ripresa del suo canto che risuonerà con gioia ovunque nel mondo nella notte di Natale.

Dicevo all'inizio che l'Avvento ha una duplice caratteristica: preparazione al Natale e al ritorno di Cristo alla fine dei tempi. Il rapporto tra queste due dimensioni è sintetizzato nella preghiera che nella prima parte dell'Avvento il sacerdote pronuncia poco prima della Consacrazione³, il cui senso è proprio quello di indicare che il bambino Gesù che nasce nella semplicità della condizione umana e che noi accogliamo con amore è anche il Giudice che verrà alla fine dei tempi. Così nei primi giorni e nella prima domenica di Avvento la Liturgia propone brani biblici che si riferiscono alla fine dei tempi mentre, man mano che ci avviciniamo al Natale, nella 2^a e 3^a domenica di Avvento ci presenta i brani evangelici con gli episodi relativi alla vita e al ministero di Giovanni Battista e al suo annuncio del tempo di Cristo e infine, nella 4^a domenica di Avvento, si narrano eventi immediatamente precedenti alla nascita di Gesù⁴.

L'Avvento, dunque, è tempo dell'attesa e della presenza dell'eterno, è occasione per tornare al cuore della nostra fede: Cristo Gesù, Dio nato uomo per donare alla nostra umanità un frammento della sua divinità.

 graziano

³ Nel primo Prefazio di Avvento si sottolinea che il Signore: *«al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana, portò a compimento la promessa antica e ci aprì la via dell'eterna salvezza»*. E poi si aggiunge: *«Verrà di nuovo nello splendore della gloria e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa»*.

⁴ Ordinamento delle letture della Messa, nn.93 e 94.

CONTABILITA' MESE DI OTTOBRE 2019

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE INTENZIONI SANTE MESSE	685,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 06/10	610,00	SPESE CC. BANCARIO	54,00
QUESTUA DOMENICA 13/10	520,00	CARITA'	260,00
QUESTUA DOMENICA 20/10	680,00	BOLLETTA ACEA ACQUA	1.178,77
QUESTUA DOMENICA 27/10	664,00	ENERGIA ELETTRICA	450,10
VENDITA RIVISTE	128,00	SPESE GES. CASA PARROCCHIALE	1.132,00
DONAZIONI PER I POVERI	500,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
SACRAMENTI	470,00	MESSE DON DEIBI	200,00
OFFERTE USO SALE PARROCCHIALI	1.225,00	MESSE DON BERNARDO	310,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	570,00	MESSE SACERDOTE OSPITE	40,00
OFFERTE SEGRETERIA	30,00	MENSA SAN GABRIELE	300,00
MENSA SAN GABRIELE	265,00	DISINFESTAZIONE	1.500,00
CONTR. GEST. CASA dal Parroco	220,00	Spese gest. FOTOCOPIATRICE	242,44
ISCRIZIONI CATECHESI	215,00	VARIE	210,00
TOTALE ENTRATE	6.782,00	TOTALE USCITE	6.347,31

Osservazioni

Attenzione all'importo della bolletta Acea Acqua di € 1.178,77. Ad agosto si è verificata una rottura sotto traccia del tubo di apporto diretto dell'acqua dal contatore alla struttura parrocchiale, che passa sotto la pavimentazione del piazzale. Pertanto l'importo elevato si riferisce alla perdita occulta conseguenza di tale evento. Stiamo aprendo una pratica presso ACEA per "perdita occulta" con la quale si spera di avere un rimborso almeno parziale.

Il progetto "*Mensa per i poveri*" a cui partecipano le 9 parrocchie del nostro territorio è sempre attivo. Per poterlo gestire meglio, le attività della mensa si sposteranno dalla parrocchia "*madre*" del progetto, S. Gabriele dell'Addolorata, ai locali di S. Giovanni Bosco. Il servizio ai poveri aumenterà quindi a 4 giorni settimanali. E' possibile fare esperienza di servizio alla mensa contattando il nostro referente del gruppo Caritas, Umberto (u_distefani@alice.it). La nostra parrocchia, come le altre, contribuisce mensilmente con un'offerta di € 300,00 raccolte spontaneamente tra i fedeli.

In Avvento (**vedi apposita cesta vicina al battistero**) raccogliamo generi alimentari di prima necessità, non deperibili per la distribuzione ai poveri del venerdì.

AVVENTO 2019 IN PARROCCHIA



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
TEMPO DI AVVENTO 2019
IL VOSTRO CUORE SI RALLEGRERÀ
E NESSUNO POTRÀ TOGLIERVI LA VOSTRA GIOIA

Durante i giorni feriali:

- nella Santa Messa delle ore 8.30: celebriamo le **LODI**;
- nella Santa Messa delle ore 18.00: celebriamo i **VESPRI** (tranne venerdì 6 dicembre e i successivi giovedì del mese).

Venerdì 6 dicembre e ogni giovedì successivo, dalle ore 18.30 alle ore 19.00:

ADORAZIONE EUCARISTICA.

Tutti i mercoledì, alle ore 18.45:

LECTIO DIVINA per approfondire il Vangelo della domenica.

Sabato 21 e domenica 22 dicembre: durante le celebrazioni della Santa Messa: **Benedizione dei Bambinelli** che saranno posti nei nostri Presepi.

15 Dicembre – Benedizione dei Bambinelli con papa Francesco

E' Natale anche qui

I bambini e le famiglie dei gruppi di catechesi del I e II anno Comunioni e del I anno Cresime sono invitati a partecipare alla tradizionale benedizione dei bambinelli impartita dal Papa. **PROGRAMMA:** **Appuntamento alle ore 07.45 presso la fermata metro di Subaugusta.** Arrivo in piazza San Pietro, accoglienza e celebrazione della Santa Messa in Basilica alle ore 10.00. Al termine, animazione in piazza e alle ore 12.00 recita dell'Angelus con la benedizione dei bambinelli. **Entro domenica 8 dicembre** è necessario dare la propria adesione ai catechisti o in segreteria parrocchiale. Grazie.



Nei giorni 7 e 8 Dicembre il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone i lavori eseguiti durante tutto l'anno. Il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali. **Fermatevi un istante ad osservare e troverete sicuramente un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 1 DICEMBRE 1ª DOMENICA DI AVVENTO	Alla Messa delle 10 consegna del Vangelo ai bambini del 1° Comunioni (Io sono con voi) Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
LUNEDÌ 2	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 3	Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 4	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
VENERDÌ 6 PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00) Ore 18.30: Incontro Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti Ore 21.00: Incontro di preparazione al Sacramento del Matrimonio
DOMENICA 8 DICEMBRE 2ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	
LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	